

Brescia Oggi

Tematiche sociali e ambientali

IN VALTROMPIA Un intervento dal doppio risultato positivo per tamponare i danni economici dovuti alla pandemia

Il «Nostrano» invenduto finisce nel piatto delle famiglie fragili

Un bando a tema della Regione ha offerto le risorse necessarie per acquistare il formaggio locale e distribuirlo alle persone indigenti

La pandemia di cui ci siamo (forse) parzialmente liberati ha lasciato segni molto pesanti su larga parte del comparto produttivo e su molte persone e famiglie, magari già in condizioni di fragilità. Ne hanno risentito anche le produzioni alimentari, ma almeno nel caso di cui parliamo è stata trovata una via d'uscita con un vantaggio doppio: i produttori del formaggio Nostrano Valtrompia Dop hanno stretto un accordo con l'associazione Maremosso per un progetto di aiuto reciproco.

Come detto, con la chiusura generalizzata dei confini regionali, oltre che di bar e ristoranti per lunghi periodi, anche il settore agroalimentare ha sofferto una perdita negli incassi. La crisi ha riguardato in particolare quei prodotti al di fuori dei circuiti della grande distribuzione, che sono sempre stati commercializzati attraverso la vendita diretta. Per questo motivo, a settembre 2020 la direzione Agricoltura della Regione e il Sistema camerale lombardo hanno lanciato il Bando #iomangiolombardo, che prevedeva un regime di sostegno a caseifici e stagionatori dei formaggi Dop attraverso l'assegnazione di un contributo per la fornitura di alimenti alla popolazione in difficoltà attraverso i Comuni e i soggetti iscritti nell'elenco annuale approvato dalla Regione.

«Questa opportunità è stata colta positivamente dal Consorzio di tutela del Nostrano, prodotto simbolo della Valtrompia dalle notevoli proprietà organolettiche e il primo a ottenere questa denominazione nel Bresciano - spiega Arianna Bonardi dell'ufficio Turismo della Comunità montana -. L'idea di candidarsi è nata dallo stagionatore del Consorzio Silvio Zanini, proprietario dell'azienda Formaggi Trevalli, una piccola ma solida realtà familiare impegnata da tre generazioni nell'antica arte della stagionatura e dell'affinamento».

L'azienda raccoglie e stagiona le peculiarità casearie del territorio, sia di fondovalle sia di alpeggio, con particolare attenzione al Nostrano Dop. «A seguito dell'emergenza sanitaria il Consorzio ha registrato un calo consistente delle vendite e lo stoccaggio delle forme ha causato un danno economico importante - continua Bonardi -. Come soggetto beneficiario della donazione è stata scelta l'associazione Maremosso, attiva dal 2001 sul territorio della Provincia attraverso la sua **dispensa sociale**: una piattaforma di raccolta e smistamento di donazioni e di eccedenze alimentari e materiali che poi vengono redistribuite in una logica sistemica e anti spreco a circa duecento organizzazioni umanitarie grazie al lavoro di un centinaio di volontari».

Grazie a questa nuova sinergia e al supporto tecnico dell'ufficio progettazione della Comunità montana,



Brescia Oggi

Tematiche sociali e ambientali

l'ente che ha reso possibile la nascita del Consorzio di tutela del Nostrano Valtrompia, si è così avviato a fine 2020 l'iter di candidatura della domanda che prevedeva, a fronte di un contributo regionale di 22.500 euro, una fornitura di formaggio all'associazione Maremosso pari al 20% della produzione del 2019.

A oggi è stata consegnata metà della merce, e l'altra metà sarà consegnata entro poche ore. L'associazione si è già attivata nella distribuzione del prodotto a enti e altre associazioni che assistono persone in difficoltà economica e **sociale** segnalate dai servizi sociali del territorio a Caritas, San Vincenzo e altre istituzioni private, con una particolare attenzione alle famiglie della valle.

«L'opportunità di partecipare a questo bando ci sta permettendo di smaltire quanto stoccato nel magazzino, - commenta Silvio Zanini -, di riavviare gli acquisti e di svolgere contemporaneamente un'attività socialmente utile; di sostenere quella parte della comunità bresciana che si trova in uno stato di indigenza. Grazie a questo progetto dalla doppia finalità - conclude - centinaia di famiglie in condizione di difficoltà potranno ottenere sostegno portando anche in tavola un prodotto alimentare di notevole qualità».

. © RIPRODUZIONE RISERVATA.